



Roma, 7 novembre 1949

~~VP~~

COPIA DELLA LETTERA INVIATA DALLA SEGRETERIA DI STATO DI S. S.
ALL'ASSOCIAZIONE SCAUTISTICA CATTOLICA ITALIANA IN OCCASIONE DEL 25°
ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL CONTE MARIO DI CARPEGNA FONDATORE E PRIMO
CAPO SCOUT DELL'A.S.C.I.

Dal Vaticano 3/11/1949

REV.mo Mons. SERGIO PIGNEDOLI
Ass. Eccl. Centrale A.S.C.I.
Roma

Reverendissimo Monsignore,

Mentre l'Associazione Scautistica Cattolica Italiana nel primo lustro della sua ripresa si raccoglie in preghiera per suffragare l'anima del suo fondatore Conte di Carpegna, nel venticinquesimo anniversario della sua morte, torna particolarmente gradito al Santo Padre lo omaggio che essa vuole umigliarGli in attestato di fedelta', di devozione, di dedizione assoluta. E' nota, infatti, alla S.V.Rev.ma la speciale simpatia di Sua Santita' per un movimento come quello degli Esploratori Cattolici, inteso ad educare nella Gioventu' gli uomini e i cristiani integrali di cui la Chiesa ha bisogno.

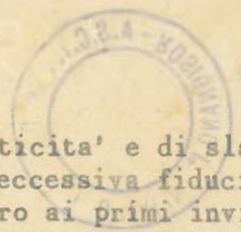
Tale opera, importante fra tutte, e' tanto piu' necessaria ai nostri giorni, in quanto le arti piu' insidiose sono oggi poste in opera per diminuire, anzi per distruggere, se possibile, nell'anima dei fanciulli e dei giovani la fede in Dio e nei valori della Grazia, diminuendo e distruggendo in pari tempo nei loro cuori il candore e la semplicita' dei costumi.

L'esperienza rende buona testimonianza del valore formativo dello Scautismo; e i valori che esso inculca - l'onore, la lealta', lo spirito cavalleresco e generoso di servizio - mentre ben si adattano all'indole ardente del ragazzo, formano un sicuro fondamento naturale, su cui piu' facilmente si innesta e si sviluppa la vita della Grazia.

Proprio per questo armonico incontro di elementi, il naturale e il soprannaturale, e' avvenuto che non poche vocazioni sacerdotali e religiose han trovato nella formazione scautistica il clima piu' favorevole al loro sviluppo.

La Santita' Sua, pertanto, ha buon motivo di confidare che la A.S.C.I., fedele alla sua tradizione di metodo educativo, vorra' proseguire con volonta' risoluta in una attivita' rivelatasi cosi' feconda di bene e cosi' efficace strumento di vero e proprio apostolato.

Dirigenti e soci vorranno quindi soprattutto sforzarsi di conquistare alla bonta' e alla verita' ragazzi che difficilmente entrerebbero in associazioni Cattoliche di altro genere. Nel quale nobilissimo ufficio il loro zelo sara' egregiamente aiutato dalla qualita' caratteristica della loro formazione, e cioe' dalla felice combinazione di aderenza alla realta' e di culto della fantasia, di spirito di personale iniziativa e di senso vivo della soli-



darieta', di concreta umile praticita' e di slancio per i grandi ideali della vita. Non si abbandonino ad eccessiva fiducia nelle pronte adesioni di ragazzi, da far numero; facili costoro ai primi inviti ed altrettanto facili a disertare. Piuttosto, proseguano essi con serena costanza a deporre il loro seme; sicuri che la loro fatica avra' dal Signore il premio del frutto e dell'incremento.

Ancora essi dovranno guardarsi di chiudere la loro attivita' in un cerchio ristretto di pochi privilegiati. Vadano anzi con amore e intelligenza ai gruppi numerosi di ragazzi che frequentano la scuola o gia' si guadagnano il pane col lavoro.

Finalmente, ben sapendo i dirigenti come nulla di vero bene spirituale potranno essi ottenere dai loro sforzi, se la loro anima non e' abbondantemente nutrita di vita interiore, a questa vita essi dovranno dare tutte le loro premure, intensificando la preghiera e mettendo, al posto d'onore nella loro giornata, la meditazione delle eterne verita' del Vangelo. Grande e' la loro responsabilita' di esempio e di indirizzo morale nei confronti dei ragazzi; ma ad essa saranno necessariamente inferiori dove la loro vita non sia sostanziata di profonda virtu' cristiana, di amore al raccoglimento e alla preghiera.

Il Santo Padre vede inoltre con soddisfazione che l'A.S.C.I. ripeta oggi, dopo i primi cinque anni di fervorosa ripresa, la sua volonta' di fraterna collaborazione con le altre associazioni giovanili cattoliche, di perfetta ubbidienza alla Chiesa, di prontezza a servire in ogni circostanza le opere di bene e di carita'.

Il prossimo Anno Santo, con le sue solenni manifestazioni di pietata', dara' frequente occasione agli Esploratori Cattolici di praticare quelle virtu' del servizio e dell'esempio che li rendono simpatici agli uomini e somamente graditi al Signore. A questa loro missione essi vorranno adeguarsi nello spirito non meno che nell'azione esteriore. E lo spirito vorranno nutrire di pietata' coi mezzi che la loro stessa Associazione dara' a tutti largamente.

A questo fine la Santita' Sua forma tutti i suoi voti. E intanto, a conforto dei loro propositi e come pegno del Suo affetto paterno, mi da' il venerato incarico di partecipare a Lei, Monsignore, al Presidente, al Commissariato Centrale, ai dirigenti e ai soci tutti dell' A.S.C.I. la Sua particolare Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta Stima mi confermo

di V. S. Rev.ma

dey. mo nel Signore

(F. to G. B. Montini Sostituto)

F

Proprio per questo armonico incontro di elementi, il naturale e il soprannaturale, e' avanzato che non poche vocazioni sacerdotali e religiose si sono trovate nella formazione sacerdotale il clima piu' favorevole al loro sviluppo.

La Santita' Sua, pertanto, ha buon motivo di confidare che la A.S.C.I. fedele alla sua tradizione di metodo educativo, vorra' proseguire con volonta' risoluta in una attivita' rivelatrice con i ricordi di bene e così efficace strumento di vero e proprio apostolato.

Dirigenti e soci vorranno quindi soprattutto sforzarsi di condurre allo punto, e alla verita', ragazzi che difficilmente entrerebbero in associazioni cattoliche di altro genere. Nel quale nobilitiamo ufficio il loro zelo sarà, soprattutto, sicuro dalle qualità caratteristiche della loro formazione, e cioè, della felice combinazione di abbenza alla realta' e di culto della fantasia, di spirito di personale iniziativa e di senso vivo della colli-